



IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

Prima edizione - Quinto numero
Speciale Pasqua 2018

EDITORIALE

Bentrovati a tutti i lettori! E' arrivato il numero "Speciale Pasqua"! Questo mese abbiamo dato spazio alle parole dei parroci che ci accompagneranno nel percorso dalla Domenica delle Palme, attraverso il triduo pasquale, fino alla veglia di Pasqua! Momento topico del mese sarà però la CENA DELLO SPORT che si svolgerà Domenica 25 Marzo. All'evento sono invitati i partecipanti alle attività sportive che si svolgono in Oratorio ma anche tutti gli abitanti del quartiere. La finalità della cena è duplice: ripresentare il Laboratorio di calcio (per ragazzi che vanno dall'elementari fino al quarto superiore) che ormai va avanti da qualche anno, ma, in primis, raccogliere fondi per il progetto di riqualificazione dell'area verde dell'Oratorio che è iniziato con la costruzione del campetto di calcio a 5 ma che è tutt'ora in corso. Il progetto comprende: il campetto, gli spogliatoi, un piccolo parco giochi per i più piccoli e un campo polivalente in cemento aperto a tutti in qualsiasi momento.

La cena ogni anno vede la partecipazione dei tanti giovani coinvolti in attività sportive e non e di numerose famiglie. Noi della redazione invitiamo quindi tutti i lettori a par-

tecipare a una serata all'insegna del divertimento e della condivisione! Inoltre, come di consueto, in questo numero troverete articoli riguardo tutte le attività che vedono coinvolta la parrocchia ma anche simpatiche rubriche sulle più svariate tematiche.

Un doveroso ringraziamento va, come sempre, ai collaboratori della redazione, tutti giovani animatori dell'oratorio senza i quali non sarebbe stato possibile concretizzare il progetto da cui *Il Corriere della Sentinella* prende forma. Un ringraziamento va poi a Daniele Rossi, coordinatore delle attività educative, per il supporto nella realizzazione della redazione. Ricordiamo anche che le porte della redazione sono aperte a chiunque voglia prendere parte a questa avventura. Saremo ben felici, inoltre, di leggere e pubblicare, purché firmati, articoli scritti di vostra iniziativa. L'e-mail a cui inviarci gli articoli o attraverso cui contattarci è: ilcorriere.dellasentinella@gmail.com.

Un saluto a tutti.

Maria Grazia



INDICE

VITA IN ORATORIO 2-4

Calendario Settimana Santa 5

Speciale Pasqua 6-9

Sisters in Affairs 10

Sport 12

Arte e musica 14

Recensioni 16

Cucina 17

Giochi 18

"Magari è da pazzi immaginare di fare il camionista intergalattico, ma penso che sia ancora più da pazzi cercare di pianificare qualsiasi dettaglio del futuro." (Nick Miller, "New girl")

VITA IN ORATORIO

TABÙ 3.0 - L'immigrazione: problema o risorsa?

In data 15 febbraio il nostro Oratorio ha ospitato il terzo incontro del progetto di formazione Tabù 3.0: incontro tenuto in questa occasione dal nostro Vescovo Ausiliare Paolo Giulietti in merito al tema dell'immigrazione, particolarmente vivo nel sentimento collettivo e tanto dibattuto nel corso della vicenda elettorale. Innegabile è, tuttavia, che una tale abbondanza di discussioni non solo non contribuisca affatto a una conoscenza autentica e critica dell'argomento, ma al contrario ad una percezione distorta dalla disinformazione e da luoghi comuni spesso tutt'altro che veritieri. Non stupisce dunque che il Vescovo abbia inaugurato l'incontro con un preciso concetto, che ne è stato poi il filo conduttore: il reale problema non è l'immigrazione in sé quanto piuttosto la **percezione** di essa e la **disinformazione** conseguente a una comunicazione parziale.

Il presupposto fondamentale per la valutazione di tale fenomeno è innanzitutto storico – filosofico: il movimento (dunque la migrazione) è insito nella natura stessa dell'uomo, un movimento proteso a conquistare condizioni più favorevoli al proprio benessere, alla propria felicità come individuo e come comunità. Perciò la Storia è costellata di ondate migratorie fin dai suoi primordi: i primi uomini migrarono in massa, spostandosi dal cuore dell'Africa verso ogni angolo della Terra.

Il popolo d'Israele è il pellegrino per eccellenza. Abramo lascia la Mesopotamia incamminandosi verso un'ignota Terra Promessa; Giacobbe e i suoi figli abbandonano quella Terra Promessa per stabilirsi in Egitto; gli Israeliti fuggono dall'Egitto attraverso il deserto per

spetto alle trasformazioni socio-economiche del periodo [...]. Le società coloniali [...] accolsero ciò che in Inghilterra era respinto o disturbava i processi in corso [...]. In America si venne così a creare una specie di mondo alla rovescia, dove non avevano corso gran parte dei valori europei, dove i reietti e i perseguitati trionfavano”.

La stessa Italia, per arrivare sempre più vicini al cuore dell'argomento, è stata protagonista di diverse migrazioni tanto verso l'estero (Belgio, Francia, Svizzera, Argentina, USA), quanto interne (dal Sud verso il Settentrione). Inoltre, non è questa d'origine africana la prima ondata migratoria con cui l'Italia ha dovuto confrontarsi: la prima grande migrazione si è verificata con le genti albanesi negli anni '90. *Qual è l'obiettivo di tali spostamenti?* Come si è scritto prima, non è l'Italia in sé ma il sogno dell'Occidente ricco e tollerante, la speranza di una vita migliore: molti per inseguire tale ideale si accontentano già solo di fermarsi nel Nord Africa, altri vorrebbero proseguire verso il Settentrione europeo ma scelgono di fermarsi nel nostro Paese. Attualmente è necessario sapere e comprendere come l'immigrazione di per sé non solo non sia affatto pericolosa, ma addirittura proficua per il Paese ospitante: in Italia il **tasso migratorio** è assai vicino allo zero, indice che dimostra come l'ingresso di “stranieri”,

TABU' 3.0
Incontri di formazione su temi etici e di attualità

14 Dicembre
«Nuovi media: istruzioni per l'uso»
prof. Daniele Fioretto

18 Gennaio
«Autonomia dell'identità sessuale»
Avv. Simone Pillon

15 Febbraio
«L'immigrazione: problema o risorsa?»
Vescovo Paolo Giulietti

15 Marzo
«Piaceri o dispiaceri»
Dott. Angeletti (medico psicoterapeuta)

12 Aprile
«Il Testamento biologico è un vero bene?»
Prof.ssa Assuntina Morresi

17 Maggio
«UGUALI MA!»
suor Roberta Vinerba

DALLE 18.30 ALL'ORATORIO DI SAN SISTO (SALA CATECHESI)
Per info: Oratorio 327/5678912
www.sentinellesansisto.it
Pagina FB Oratorio Anspi Sentinelle del Mattino

riappropriarsi dell'antica Terra. Tra XVI e XVII secolo, intere schiere di europei si lasciano alle spalle il Vecchio Continente per raggiungere il miraggio americano. Interessante in merito è ciò che scrive lo storico Bonazzi: *“Nelle colonie vennero infatti proiettati gli elementi più repressi – gli eretici, i visionari, i poveri – o meno stabili – gli avventurieri, i mercanti, la piccola nobiltà o borghesia rurale in posizione periferica ri-*

per quanto in misure massicce, compensi la fuoriuscita di italiani (soprattutto giovani) e la sempre più imponente denatalità che rende la nostra popolazione calante e vecchia. Inoltre degli studi hanno evidenziato come per il PIL sia necessaria una percentuale pari al 12% di manodopera straniera, senza la quale si avrebbero delle incisive carenze e disfunzioni. Se tutto ciò è vero, *quali sono i reali problemi connessi all'immigrazione?*

Come si accennava all'inizio, il problema più incalzante e probabilmente rischioso è la percezione distorta che si ha di essa. Ancora una volta ci soccorrono le percentuali: tra gli immigrati residenti in Italia si stima che solamente il 10% sia problematico. Eppure la nostra percezione ci suggerirebbe tutt'altro. Molto eloquente è il confronto che possiamo instaurare tra due vicende: tutti conosciamo la tragica vicenda di Pamela Mastropietro, sul cui omicidio le indagini sono aperte dalla fine dello scorso gennaio: su tale dramma tanto si è discusso e ragionato facendo non indifferentemente leva sul fatto che gli autori dell'efferatezza fossero immigrati nigeriani; eppure anni fa accadde lo stesso misfatto per mano di un uomo italiano e bianco su di un anziano. Cosa cambia tra questi due assassini? Vi è in entrambi i casi un reato consumato a danno di una vittima indifesa. Cambia il colore della pelle e la provenienza dei colpevoli: sono forse queste differenze rilevanti o aggravanti? Assolutamente no. Perché dunque la per-

cezione (e la manipolazione) delle due tragedie sono state diverse? Secondo, ma non meno importante, problema è la difficoltà nel gestire un fenomeno di tali dimensioni, il quale, in assenza di un controllo efficiente, moltiplica il suo potenziale d'irregolarità. Motivi di carattere politico ed umanitario incentivano ad accordare asilo ai cosiddetti clandestini, tuttavia la loro regolarizzazione si rivela complessa, laddove non impossibile, a causa dell'ingente quantità di sbarchi e della prolissità del processo per ottenerla: così che, di quelli che sporgono domanda, solamente il 30% vi riesce e dopo lungo tempo. Tuttavia, coloro che permangono nell'irregolarità non sono oggetto di alcuna ricaduta o trattamento conseguente, fatto che contribuisce a generare 70.000 clandestini annui, il cui rimpatrio si rivela gravoso a livello economico (spesa per lo Stato) e politico (i Paesi da cui sono fuoriusciti non li vogliono indietro). Anche l'integrazione dal punto di vista lavorativo è ben lontana dall'essere efficace: nel 2017 sono state contate 28.000 quote (di cui 15.000 solo stagionali, d'impiego al Sud nel settore agricolo) a fronte di 120.000 sbarchi e 100.000 richieste d'asilo. Infine si può constatare in tutta la sua problematicità la carenza e il carattere approssimativo degli investimenti e delle politiche che l'Italia, ma non solo, dedica alla gestione degli immigrati. *Quale cammino è dunque necessario percorrere per risolvere tali problemi?*

In primis guarire la radice, o meglio fare quanto è in potere dell'Occidente per limitare o estinguere le cause che inducono schiere di persone ad imbarcarsi in viaggi tanto pericolosi verso futuri quanto mai incerti. La scelta più efficace, oltre che più umana, sarebbe quella d'interrompere il commercio d'armi da parte delle aziende belliche occidentali con i Paesi africani: contribuendo alla guerra, si contribuisce anche alla fuga dei popoli (assumendosi pertanto la responsabilità etica di ospitare coloro che, in qualche modo, abbiamo spinto ad abbandonare la propria casa). In secondo luogo escogitare dei più efficaci ed autentici modelli di integrazione, camminando verso una società multietnica che travalichi anacronistici e intolleranti retaggi di nazionalismo che costituiscono la nostra eredità dai secoli passati, per approdare invece ad una società tollerante e pronta nella difesa dell'alterità, nella consapevolezza che siamo tutti figli di emigrati e che la differenza di colore della pelle, lingua, religione o tradizioni non è indice di minaccia ma di ricchezza se con essa si impara a dialogare.

*“Tutti gli uomini sono stati creati uguali, che essi sono dotati dal loro Creatore di alcuni Diritti inalienabili, che fra questi sono la Vita, la Libertà e la ricerca delle Felicità”
(Costituzione degli Stati Uniti d'America)*

Dorotea Frattegiani

“Riprendi l'amico in segreto e lodalo in palese”

(Leonardo da Vinci)

VITA IN ORATORIO

SETTIMANA COMUNITARIA : LA VITA INSIEME

Desideriamo condividere con i nostri lettori l'esperienza, appena trascorsa, della "settimana comunitaria". Diamo insieme una sbirciatina dentro le stanze dell'Abbazia di Monte Morcino e scopriamo cosa succede...

Succede che noi animatori, che facciamo parte della grande famiglia del Formicaio dell'Oratorio, ci concediamo un periodo di tempo da trascorrere insieme: don Marco, sacerdote che ci accompagna insieme a Don Claudio e Don Lorenzo, a scandire i momenti di preghiera e di vita comune.

Noi animatori, insieme a tanti ragazzi che sono in cammino per diventare animatori, viviamo la nostra quotidianità, scuola, lavoro, compiti ma condividendo spazi e tempi. Cuciniamo e mangiamo insieme, riordiniamo, puliamo: azioni che in questo contesto acquistano un sapore e uno spessore diversi. Mettiamo in comune la nostra personalità, senza nascondimento e accomuniamo esperienze e desiderio di condivisione. In questo frangente i giochi da tavolo a fine giornata, la fanno da padrone! E' una grazia poter vivere in libertà questo periodo, imparando gli uni dagli altri con allegria, voglia di stare insieme e desiderio di confrontarsi. A tale proposito basta entrare nella cappella-biblioteca per assistere per due pomeriggi al corso di formazione per gli animatori la cui relatrice è Sarah Aquino,

coadiuvata da Sara Inguscio. Tema: affettività e Sessualità...una luce nuova su una tematica delicata quanto esplosiva e la correlazione tra questa e tutte le forme di amore più quotidiane che ogni giorno noi tutti sperimentiamo verso amici, genitori, conoscenti. Chiaramente, prima di entrare in argomento, pregare con i vesperi è come accendere e far riscaldare il motore, poi la partenza è assicurata e il viaggio entusiasmante. Comprendere che l'amore verso l'altro è completo se lo si vive in



tre, dove il terzo non sono io o l'altro ma Gesù che compartecipa al progetto di amore reciproco, rende questa esperienza più corposa e delinea un progetto di vita futura che dona una sostanza al sentimento. E per sottolineare e fare esperienza di questo appena detto c'è bisogno della realtà vissuta e, se ci trasferiamo velocemente nel pomeriggio di venerdì nella Chiesa della Sacra Famiglia: lì basta sederci e ascoltare. Sull'altare salgono un uomo, una donna e un ragazzo, che hanno lasciato che Dio si manifestasse come Padre, che Gesù gli lasciasse portare la sua croce, che Lo spirito Santo alitasse sulla loro vita. Red-

ditio: credo perché ho visto l'opera che Dio ha compiuto nella mia vita, lo testimonio perché non posso tacere l'Amore che ha avuto per me. Subito dopo questo momento, la serata degli animatori è all'insegna dello svago con una piacevole cena in pizzeria e con annessa passeggiata tra le viuzze del centro di Perugia. Momento tipico del "weekend comunitario" è l'Adorazione di sabato notte: nella cappellina ornata a dovere, abbiamo l'opportunità di vivere un momento di profonda intimità con Cristo per

potergli confidare tutte quelle difficoltà che solo insieme a Lui siamo capaci di sostenere. E perché proprio di notte? Perché nel silenzio e nella quiete della notte possiamo fare esperienza della Sua presenza; perché alla fine di questo percorso ci siamo "disarmati" e abbiamo aperto

il cuore e la mente alla Sua grazia. Gran finale con i fiocchi è la manifestazione più concreta di quell'Amore di cui ogni parola e gesto sono impregnati in "settimana comunitaria": l'Eucarestia. La Chiesa della sacra Famiglia si è colorata di numerose felpe rosse, simbolo che contraddistingue gli animatori, forza motrice e cuore pulsante del nostro Oratorio.

Francesca Di Silverio
Maria Grazia Spinella

Celebrazioni Pasquali della Settimana Santa

Domenica delle Palme 25 Marzo: Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PAST.)

ore 9,30	Benedizione palme e olivi e Processione	Itinerario: Chiesa dell'Ann. - Viale S. Sisto Via Albinoni - via Pergolesi - via Donizetti - via Tagliapietra - str. Lacugnano - Chiesa della S. Famiglia
ore 10,30	Solenne Eucaristia	
ore 18,00	S. Messa	

Lunedì 26 Marzo : Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PASTORALE)

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture
ore 16,00/18,00	Confessioni
ore 18,00	S. Messa
ore 21,00	ANNUNCIO DI PASQUA

Martedì 27 Marzo: Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PASTORALE)

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture
ore 16,00/18,00	Confessioni
ore 18,00	S. Messa
ore 21,00/23,00	Confessioni

Mercoledì 28 Marzo: Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PASTORALE)

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture
ore 17,00	Eucaristia del Crisma in Cattedrale con il Vescovo + CRESIMANDI

Giovedì 29 Marzo: Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PASTORALE)

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture
ore 16,00/18,00	Confessioni

TRIDUO PASQUALE :

Giovedì Santo 29 Marzo: Ch. della S. Famiglia (Ch. dell'UNITÀ PASTORALE)

ore 18,00	Celebrazione della Cena del Signore e Lavanda dei piedi + Adorazione
-----------	---

Venerdì Santo 30 Marzo (Giorno di ASTINENZA e DIGIUNO)

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture - Ch. della Santa Famiglia
ore 15,00	BAMBINI-FANCIULLI: in Chiesa: RACCONTO d. Passione del Signore
ore 18,00	Celebrazione della Passione del Signore - Adorazione della Croce
ore 20,30	Via Crucis - Passione del Signore - Adorazione della Croce
	Itinerario: Ch. Annunciazione - v. Mascagni - v. Cimarosa - v. Pergolesi v. Albinoni - viale S. Sisto - v. Tagliapietra - str. Lacugnano - Ch. S. Famiglia

Sabato Santo 31 Marzo

ore 8,00	Liturgia delle Lodi e Ufficio delle Letture -Ch.della S. Famiglia
Benedizione dei cibi	ore 16,00-16,30 Chiesa dell'Annunciazione ore 16,30-17,00 Chiesa della Santa Famiglia ore 17,00-17,30 Via Diruta ore 17,30-18,00 Via Benedetto Marcello ore 18,00-18,30 Chiesa delle Fratte
ore 21,00 – 23,30 ore 23,30	Veglia Pasquale breve nel salone sotto l'ORATORIO Veglia Pasquale fino all'alba: Ch.della S. Famiglia

Ch.della S. Famiglia (Ch. dell' UNITÀ PAST.)

Domenica 1 Aprile	Lunedì 2 Aprile
Pasqua di Resurrezione orario festivo	Adorazione al Santissimo (Quarantore) – Esposizione: ore 8,00-13,00 /15,00-18,00 – confessioni – SS. Messe: 8,30-10,00-11,30-18,00

“È comunque certo che nulla al mondo rende l'uomo tanto necessario quanto l'amore”
(Goethe)



Speciale Pasqua

Mensaje de Pascua de resurrección

Cristo ha vencido la muerte y aleja de nosotros todo miedo que encontramos en nuestro camino de fe. Jesús con su resurrección nos invita a no tener miedo y sentirlo vivo dentro de nosotros, de nuestra familias y en la sociedad. El Padre con la redirección de su Hijo Jesucristo nos muestra el grande amor

que tiene con la humanidad. Ha sido derrotada la muerte, nuestra vida está en Cristo que murió y que resucitó, alegremonos por este son grande y maravilloso y expresemos a todos la alegría de la Pascua; no dejes de anunciar a tus amigos y familiares que Cristo está vivo, el sepulcro está vacío. ! Aleluya Aleluya.

A todas las familia les deseamos una feliz Pascua de resurrección. Sacerdotes de la unidad pastoral de San Sisto .

Don Gonzalo

La Domenica delle Palme

Carissimi lettori del Corriere della Sentinella, la Domenica delle Palme ci apre le porte della Settimana Santa e ci introduce nel mistero di Amore della passione, morte e resurrezione del Signore Gesù. È il giorno ricordato come "l'ingresso trionfale" di Gesù a Gerusalemme nella cornice festosa del pellegrinaggio pasquale. Accolto come un re da quelle stesse persone che dopo qualche giorno lo condanneranno, il Signore Gesù, entra nella città tra rami di palme i quali, essendo simbolo di vittoria, ci lasciano intravedere che Egli sta per vincere la morte con la sua stessa morte salendo sul trono glorioso della croce. Venite! Andiamo anche noi con Lui e, anziché i mantelli, stendiamo noi stessi davanti a Lui, diamo a Lui la nostra vita! SeguiamoLo in questa entrata in



città e lasciamo che Egli entri nelle nostre povertà, in ogni nostra sterilità, lasciamo che Egli se ne faccia carico. Il Signore è venuto per questo, per prendere su di sé ogni nostro peccato, è venuto per donarci la Sua stessa vita, una vita che non muore più!

Entriamo anche noi nella casa di Betania dove una donna, senza fare calcoli, versa profumo sul Signore.

Innamoriamoci di questa gratuità, di questa tenerezza, affinché anche la nostra vita diventi dono. Lasciamoci slegare, come quell'asinino cavalcato dal Signore, lasciamo che Egli ci sleghi dai lacci delle nostre morti esistenziali, dai lacci che tengono imbrigliato il nostro desiderio di amare e di servire. La Domenica delle Palme ci invita a cambiare rotta, ci invita alla contemplazione, non è troppo tardi, seguiamo il Signore Gesù fino in fondo dove l'obbrobrio della croce è già trasfigurato dalle prime luci dell'alba, dove ogni nostro dolore, ogni nostra sofferenza, diventa strada per la Vita. Il Signore ci aspetta! La Resurrezione ci aspetta!

Buona Settimana Santa a tutti.

Don Lorenzo

Il Triduo Pasquale...digiuno, silenzio, GIOIA PIENA!

Dal vangelo secondo Giovanni Gv 13, 1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parlare del Triduo è alquanto arduo e servirebbero tantissime pagine, purtuttavia attraverso le celebrazioni di questi giorni cercheremo di darci qualche piccolo spunto di riflessione. Il Triduo Pasquale è il tempo liturgico centrale, più forte dell'Anno. In questi tre giorni viene celebrata la Passione e morte di Cristo, la sua discesa agli inferi e, soprattutto, la sua Risurrezione. Il Triduo inizia con la Messa vespertina del Giovedì Santo e si conclude con la celebrazione



ne della Domenica di Pasqua. Il Giovedì Santo durante la celebrazione della Messa chiamata in «Coena Domini» si ricordano l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale sottolineando la novità rivoluzionaria del comandamento "nuovo" di Gesù, il comandamento dell'Amore. Particolarmente significativo il gesto umile e straordinario insieme, della lavanda dei piedi, a imitazione di Gesù, così come racconta il

Vangelo di Giovanni. Un gesto fondamentale che ci fa riscoprire la bellezza di essere servi, la grandezza di un Dio che scende nella mia sporcizia più profonda lavandola e baciandola, la pazienza di un Dio che ci insegna a guardare al fratello dal basso verso l'altro considerandolo migliore, nella verità Paolina del gareggiare per stimarci a vicenda, del cercare il bello e il buono in tutti. Nel mondo antico lavare i piedi, che si sporcavano a causa del fango e della polvere, era un segno di ospitalità del padrone di casa, affidato agli schiavi. Lavando i piedi agli apostoli, Cristo si presenta come schiavo per amore; è questa la grande consegna che ci viene fatta. Al termine della Messa in "Coena Domini" non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio. Il Giovedì Santo in realtà si apre con la Messa crismale celebrata tendenzialmente la mattina in Cattedrale, per motivi pastorali, in primis quello di permettere una maggior partecipazione di popolo, nella nostra diocesi la Messa Crismale viene celebrata il mercoledì pomeriggio. Durante questa celebrazione, il vescovo consacra il Crisma, cioè l'olio benedetto da utilizzare durante l'anno per i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro, l'olio dei catecumeni da usare per il Battesimo dei bambini e degli adulti e l'olio per l'unzione degli infermi e tutti i sacerdoti in comunione rinnovano le promesse fatte il giorno dell'ordinazione. Il Venerdì Santo è giorno di digiuno e preghiera. Si contempla durante tutta la giornata e in particolare nella grande Via Crucis serale la Passione e morte di Gesù, con lo

sguardo però già proiettato alla sua Risurrezione. Mentre si fa memoria delle sofferenze atroci alle quali Gesù è andato incontro, delle offese da Lui subite, il cuore si apre alla gioia della vittoria sulla morte che dà senso all'umiliazione della croce. Durante il Venerdì Santo non si celebra la Messa, le ostie che vengono distribuite sono state infatti consacrate il giorno prima durante l'Eucaristia "in Coena Domini". Nelle ore pomeridiane si celebra la Passione del Signore, che prevede tre momenti: Liturgia della Parola, Adorazione della Croce, Comu-

nione eucaristica. Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio e dell'attesa, un silenzio assordante carico di preghiera, il silenzio di un Dio che dorme, di un Dio che scende agli inferi nei nostri inferi in attesa della Grande Notte e della grande vittoria della Luce sulle tenebre. Tutta la terra si pone in attesa, in nessun luogo viene celebrata la Messa e la Comunione può essere distribuita solo come viatico a chi è gravemente malato tanto da prevederne la morte e l'impossibilità terrena di partecipare alla Pasqua di Nostro Signore. Anche

se nelle chiese dominate dal colore viola e dalle croci coperte prevale il senso di lutto, questo giorno è incentrato sull'attesa dell'annuncio della Risurrezione, nella solennissima Veglia notturna, la «madre di tutte le veglie» come venne definita sant'Agostino, che ci farà entrare e gustare la gioia piena della Pasqua, la vittoria della Vita sulla morte, la vittoria della speranza sulla disperazione, la vittoria della libertà sulla schiavitù, il trionfo del Re dei re.

Don Marco

A TU PER TU CON DON CLAUDIO

A volte la Sapienza della Chiesa ci sembra distante, come la Bibbia, venuta da tanto lontano, da un tempo remoto: in essa riecheggiano storie antiche quanto la Terra e profezie di tempi futuri. Ci proponiamo con questa rubrica, di scoprire, tra saperi nuovi e antichi, quelli più adatti alle problematiche concrete del nostro tempo. Per questo intervistiamo il nostro parroco don Claudio, che non è proprio antico come la Bibbia o la Chiesa, ma che nella sua lunga carriera di servo ha imparato a trovare nella Parola la risposta a molte domande.

LA MADRE DI TUTTE LE VEGLIE

Dice la tradizione cristiana che la notte di Pasqua è talmente carica di significato e di senso che racchiude in sé tutta l'opera di Dio. E' nella notte di Pasqua che Dio ha creato l'universo. Ha chiamato dal nulla tutte le cose che sono, e tutto ha incominciato ad esistere. Nella notte di Pasqua Dio ha creato la fede e ha immesso nel cuore disperato di un uomo di nome Abramo questa possibilità di incontrare Dio. Ed Abramo si è messo in viaggio, gravido soltanto di questa promessa: che nell'obbedienza a lui sarebbe stato felice. Nella notte di Pasqua Dio ha creato la libertà e ha chiamato alla vita un popolo oppresso, distrutto, un gruppo di sbandati, e in un viaggio lungo e faticoso li ha costituiti

popolo: il suo popolo, con una missione verso le nazioni della Terra.

*“Non ho nessun nome:
ho solo due giorni.”*

Come ti devo chiamare?

*“Felice son io,
Gioia è il mio nome.”*

William Blake, da “Infant Joy”

Seguono, alle prime tre, quattro letture profetiche, che annunciano che Dio sta per mandare il suo Figlio nel mondo. Che vuol dire? Prima offre al suo popolo la strada, i dieci comandamenti, che l'uomo da solo non può attuare, per una impossibilità quasi fisica. Anche

se poi questi comandamenti si riassumono in uno solo, quello che dice “Amerai il Signore, Dio tuo, con tutto il tuo corpo, con tutta la tua anima, e con tutta la tua mente”, e questa legge dell'amore è scritta nel cuore di ogni uomo, perché tutti siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio. Questo desiderio l'abbiamo nel cuore, ma il nostro cuore è affollato di tanti altri desideri che lasciamo prevalere. Poi Dio si fa uomo e attraverso la potenza della fede, per mezzo dei sacramenti, trasmette alla sua creatura la sua divinità, completandola, al punto che San Paolo scrive in una lettera: “Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me.”

Tutti i giorni sono notti a vedersi finché non vedo te e le notti giorni luminosi quando i sogni ti mostrano a me.

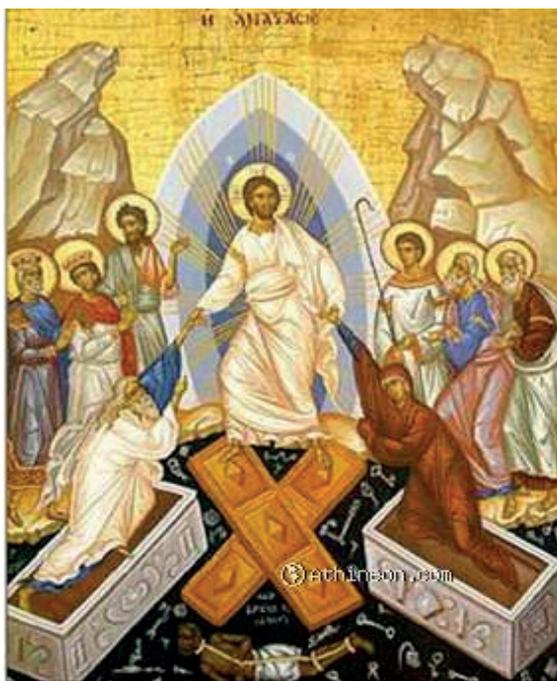
William Shakespeare, dal Sonetto 43

Nella notte di Pasqua Dio ha creato la vita e la vita eterna, andando a cercare un uomo, dentro le viscere della terra, morto per i peccati di quei “fratelli” che aveva assunto come “suoi”. Dio lo ha tirato fuori ribaltando la pietra del sepolcro e lo ha costituito Kyrios (che significa Signore), con un nome che è al di sopra di ogni altro nome e gli ha dato potere di consegnare ai Suoi Fratelli il suo stesso spirito. Nella notte di Pasqua avverrà la fine del mondo; e come gli ebrei nella loro notte di Pasqua lasciavano la porta aperta e una seggiola vuota perché tornasse Elia, anche noi attendiamo che torni Gesù vincitore della morte e Signore della vita per portarci tutti tra le braccia di Dio, realizzando così il sogno del padre che tutte le creature diventino suoi figli, fratelli tra di loro e abbracciati con Dio per l’eternità.

E solo quando m'avrà perdonato, ti verrà desiderio di guardarmi. Ricorderai d'avermi atteso tanto, e avrai negli occhi un rapido sospiro.

Ungaretti, da “La madre”

Per questo la notte di Pasqua è carica di significato sacramentale. Sono quattro liturgie che la compongono: la liturgia della luce, la liturgia della parola, la liturgia battesimale e la liturgia eucaristica. In



nessuna liturgia c’è una presenza di Dio così forte, abbondante, unica, come nella notte di Pasqua. Ecco perché vegliamo tutta la notte, perché come la preghiera dice a proposito del cero acceso nella notte, immagine di un mattino che precorre il mattino: “che la stella del mattino lo possa vedere acceso”, così anche noi restiamo vigili e attenti fino alla fine, fino al mattino, perché non una sola goccia vada sprecata. Perché Dio ha lavorato per noi, si è impegnato per noi, e un cristiano non può dormire in questa notte. Ma la notte di Pasqua, come già abbiamo accennato, come ogni eucarestia, rimane aperta, non si conclude. Rimane aperta per una maggiore pienezza, rimane aperta per andare a concludersi nella missione verso l’altro.

Per me la vera ribellione consiste nel guardare un cielo azzurro fino a che l'identità non si sia disgregata per la meraviglia.

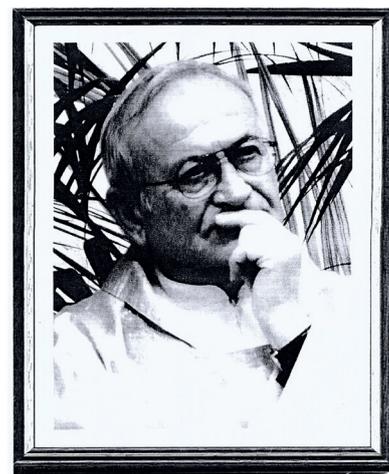
Fabrizio Caramagna, aforisma da “Linee di Seta”

Forse si comprende che la potenza della notte di Pasqua sta nella manifestazione di Dio, che se volessimo significarlo è colui che tira fuori la vita dalla morte. Per questo la Pasqua è il centro dell’universo, per questo tutte le cose sono state segnate dal mistero pasquale, tutte le cose trasudano di venerdì santo e di Pasqua di resurrezione. Ogni cosa è irrorata dal venerdì santo, cioè dalle lacrime, dal sudore e dal sangue, che sono i tre fiumi della vita, che parlano di dolore, di limite e di fatica, ma sono anche sorgenti di vita e fiumi di bene, da cui zampillano la gioia e la felicità.

L'anima verde che cerca vita là dove solo morde l'arsura e la desolazione, la scintilla che dice tutto comincia quando tutto pare incarbonirsi, bronco seppellito; l'iride breve, gemella di quella che incastonano i tuoi cigli e fai brillare intatta in mezzo ai figli dell'uomo, immersi nel tuo fango, puoi tu non crederla sorella?

Eugenio Montale, da “L'Anguilla”

Don Claudio Emanuele Perschini



SISTERS IN AFFAIRS

Legenda: Giulia Tini (G) & Elisa Tini (EL) & Emma Tini (EM)

Domande:

-NOME e COGNOME?

G: Giulia Tini

EM: Emma Tini

EL: Elisa Tini

-SOPRANNOOME

G: Giuli

EM: Bubu

EL: Samba

-NATA NEL?

G: 1994

EM: 2006

EL: 1997

-COSA FAI NELLA VITA?

G: Me strappo i capelli studiando matematica

EM: Studio alla Giovanni Pascoli

EL: Studio Beni Culturali

-SQUADRA DEL CUORE?

G: Ma che è na squadra? Di che sport parliamo? Per me la squadra è solo quella che uso a matematica per fare i disegni

EM: Inter tutta la vita

EL: Vabbè Perugia via, se proprio dovem di' qualcosa

-QUAL E' L'EPOCA IN CUI AVRESTI VOLUTO VIVERE?

G: Me mettete in crisi! Forse nell'epoca di Gesù, cioè nell'anno 0 perché è un numero molto molto particolare

EM: 1990

EL: Oddio, assolutamente l'Impero Romano

-CHI E' IL TUO PEGGIOR NEMICO?

G: L'ansia

EM: L'Elisa Tini *fa la Dub*

EL: *sorriso malvagio ma neanche troppo* ne ho vari ma se proprio dovessi dire... chiunque non ama i cartoni!

-SE POTESSI DIVENTARE PER UN GIORNO UNA QUALSIASI ALTRA PERSONA CHI SARESTI?

G: Prendo spunto dall'Emma: la Sarah Aquino perché dopo aver provato per un giorno la sua vita me ne torno alla mia a gambe levate

EM: Benedetta Aquino perché è simpatica, spacca come animatrice e la su

mamma è la più brava del mondo

EL: Ma per forza vivente? Mmh, io sarei ehm Dali, per sapere cosa gli passava per la testa.

-CHI E' LA PIU' RICCIA TRA VOI TRE?

G: *si indica i capelli* e la gente mi dice che ho i rasta

EM: Giulia

EL: Io

-PARLACI DELLA TUA FAMIGLIA

G: Semo na famiglia un po' agitata, ne famo un po' tante. Ce volem bene anche se ce scannamo e niente

EM: Il mio papa fa l'orafo e lavora con il mi cugino che fa gli anelli, la mi mamma fa il medico specializzato nell'igiene, le mi sorelle *ah*: la giulia tini che parla sempre di matematica e l'altra che è la mezzana che è appassionata dell'arte. Cioè stavamo a fa un viaggio e me ha rintontito tutto il tempo con ste cose dell'arte. Io so l'unica normale

EL: Ho i miei genitori, la mamma si chiama cecilia e il papà Maurizio, mia sorella maggiore Giulia e mia sorella minore Emma che Salibra ama tanto. Basta, la famiglia stretta è questa. Vabbè e poi mia nonna che viene tutti i pomeriggi a casa mia.

-CHI E' IL TUO EROE PREFERITO?

G: Gesù

EM: Iron man *senza esitare*

EL: Ahhhh, Batman assolutamente.

-3 DIFETTI DI TUA SORELLA

G: Elisa: se dimentica le cose, dopo un po si stufa delle cose, incostante

La piccola Buz: le cose che glie dici e come dirle al muro, sta a diventa un po' una "bimbaminc*ia", fa sempre st' affare qua *mima la dab*

EM: Elisa: dorme sempre, ha preso il vizio dei sansitesi di essere sempre in ritardo, e poi quello dell'arte parla sempre di tutte ste cose dei greci e romani
Giulia: sta sempre su Facebook a vede le ricette che poi non fa mai, sprema sempre le bolle sulla faccia, è troppo di chiesa troppo troppo!

EL: Giulia: comandina, egocentrica e paurosamente ingenua, le ho dovuto

spiegare io tante cose.

Emma: disordinata cronica, dice le bugie meglio complottate del mondo e sa essere mooolto petulante.

-RACCONTA LA FIGURACCIA PEGGIORE CHE HAI VISTO FARE A TUA SORELLA

G: Emma: era piccola, ma da quando aveva 3-4 anni rispondeva al telefono, mi chiama un compagno di scuola tra il nerd e l'autistico e quando lei risponde al telefono lei mi urla da una parte all'altra della casa "Giuliaaaa c'è quello strano al telefono" avrei voluto sotterrarmi

Elisa: è talmente sbadata che ce ne sarebbero troppe da di'

EM: Giulia: stava parlando con un ragazzo davanti al crocifisso della chiesa di notte e cera la luce che rifletteva sugli occhi e nel momento in cui si presenta le entra in bocca una mosca e la sputa subito facendo una figuraccia

Elisa: eravamo sulla neve qualche giorno fa e sentivo freddo e mentre mi vestiva mi diceva un sacco di parolacce perché non riusciva e mettermi il giacchetto e tutta la gente del ristorante che ora ci guardava rideva di gusto

EL: Giulia: Mah ragazzi, 'nme viene! Una successa da poco, eravamo al Cla per l'esame di una nostra amica e parlavamo di una persona di sua conoscenza e alla fine ci siamo accorte che la persona era nella stanza.

Emma: Quand'era piccola faceva delle pessime imitazioni della gente e spesso davanti a loro. Ingenuità da bambina, ma io mi sarei sotterrata!

-CON COSA SONO IMPALLATE LE TUE SORELLE

G: L'elisa con il telefono, l'Emma con il telefono

EM: La giulia è fissata con Facebook e con Whatsapp ma l'Elisa *scrivetelo in grande* CON INSTAGRAM!! Anche in macchina con il mal d'auto con questo cavolo di Instagram

EL: L'Emma con il cellulare, la Giulia con lo studio, specialmente sotto esame non puoi entrare in una stanza che ti

ringhia e ti aggredisce.

-CHI E' LA VERA QUEEN NEL CANTO TRA VOI TRE?

G: Dipende da quale canto! Rin, Neo o le caz*ate? Vabbè dai non mi fate peccare di superbia

EM: Io, io, io!!!

EL: La Giulia assolutamente!

-CHE RAPPORTO HAI CON BUBBA?

G: Bubbaaaaaaaa *all'unisono*, cioè Bubba è Bubba. Intanto è di Lacugnano e già 100 punti in più poi siamo cresciuti insieme e ora che lo vedo a San Sisto lo guardo con nostalgia

EM: Bubbaaaaaaaa *all'unisono* anche se lui è un po' timido io con lui ci starei tutta la vita, è simpatico e affettuoso e ha ripreso dalla su mamma.

Quando canto lui mi potrebbe accompagnare con la chitarra. Anche se ora è a San Sisto resta sempre un grande

EL: Ehh Bubba e io siamo compaesani e cUmpari di "nerdate"

-MEME PREFERITO DELLA PAGINA INSTAGRAM?

G: Il più tenero è quello di don Claudio e le tartarughe ninja ma quello più divertente è quello del gabbiano che urla "ti esalterò" *versi primordiali e animaleschi*

EM: Quello dove se vede gli omni-ninja con Don Claudio

EL: Ahhhhh, quella "quando mi dicono che fino a Pasqua non ci sarà preghiera animatori" perché non mi ambia niente *risata malefica*, non ci sono mai andata.

-QUANTE SALE COLORATE CI SONO IN ORATORIO?

G: Arancione viola verde gialla rosa celeste

EM: 6 *senza esitare* l'ho già letto sull'intervista dei Bittarelli

EL: 6: rosa, gialla, verde *versi gutturali di disperazione* viola, azzurra e arancione

-COSA FAI IN ORATORIO?

G: Vado a suonare in chiesa durante i casi di disperazione!

EM: Vado al catechismo con i miei animatori margherita Benedetta Maddalena Samu Persi Gloria Giacomo (anche se quando suona è un po' stonato *ri-

dendo di gusto*)

EL: Eh, faccio gli incontri al secondo superiore e occasionalmente preparo campi. Faccio comunità e mi incazzo con Salibra. Quindi per la cronaca, se trovate sporca la sala che usiamo per il catechismo e che è anche sala neocatecumenale, non è colpa nostra!

-RACCONTACI UN ANEDDOTO DIVERTENTE

G: Questa è difficile *canticchia sottovoce forse per farsi arrivare l'ispirazione* ogni messa in cui c'è Goffredo a fare l'eco a Don Lorenzo. In cui dirige il coro, dice a tutta la gente di alzarsi e sedersi, dà la pace a tutti anche se la messa è praticamente finita, lui continua imperterrito. È tutta 'na comica.

EM: Disse la vacca al mulo oggi ti puzza un po' il c***, "anzi no qual è il colmo per un mango?" "Non lo so" "manGo io!" anzi no eravamo alla preghiera e il mi babbo suonava la chitarra e il piede della sedia si è incastrato su una grata e lui è cascato come un pera davanti a tutti

EL: *faccia sbigottita* ahhh sì, questa è veramente bella. Ho un migliore amico e vicino di casa più piccolo di me. Facevamo entrambi il Pieralli hai tempi e avevamo una buffa usanza: alla fine della ricreazione ci salutavamo prima di tornare in classe. Un giorno il mio "gagliissimo" professore mi chiede se lui era mio fratello e io gli dico "No, è il mio vicino di casa!" e lui mi dice "Ne sei sicura?"

risate imbarazzate dei presenti che cercano di decifrare le emozioni scatenate da questa storia

-SAI CHI E' DON CLAUDIO?

G: Come faccio a non saperlo?! È il nonno saggio di tutti.

EM: Seeeh, è il boss di San Sisto!

EL: Chiaro, il parroco di San Sisto!

-E GONZALO?

G: Mitico Gonzy, il carismatico!

EM: Se partecipi a una sua messa partecipi a una messa in "espanol" 100 per cento. Detto fra noi, io 'nce capisco niente di quel che dice

EL: Chiaro, è il parroco...mi verrebbe da dire peruviano, forse no colombiano.

Sì, Colombia.

-PERSONAGGIO PIU' BELLO INTERPRETATO DURANTE UNA SCENETTA?

G: L'unica scenetta che ho mai fatto per esaltare il mio carisma di attrice è stato il sasso.

EM: La tartaruga de "Lo Hobbit" *voce fuori campo: non c'è nessuna tartaruga ne "Lo Hobbit"*. Vabbè tanto io sono attrice nella vita normale.

EL: Ahhhh ho fatto il Romi anche se vabbè non è stato eccezionale, non sono brava a fare le imitazioni. Ho fatto poche scenette...vabbè in sostanza io che facevo il Romi suonando la chitarra, a proposito, buon compleanno Romi!

-ANIMATORE/TRICE PREFERITO

G: Giulia e Andrea di San Barnaba

EM: Gloria Paoloni

EL: In generale? Mah io direi in realtà tutta la mia equipe, il Bitta no ma Letizia e Marco sono sempre stati cocchini.

-CONOSCI IL SAGGIO DEL CAMPANILE?

G: Ma chi è?

EM: No. Cioè ho più o meno capito chi è, tutti ne parlano ma mica ho capito *cita l'intervista dei Bittarelli*

EL: Certo, io leggo il giornalino *agita il pugno destro nell'aria con enfasi*

DICCI LA TUA MASSIMA DI VITA

G: Se non ci arrivo ci tiro il cappello

EM: Wot? Fino a che età arriverò? Ah ok, "l'importante è vincere!"

EL: Ehhh, se qualcosa potrà andare male, lo farà.

-SALUTA SIMONE TABA

G: GniGni

EM: Yeye gni gni gni

EL: Ciao Simoooo

-FAI UN SALUTO

G: Ciao amici

EM: Bella raga

EL: Ehhh dovete saperlo scrivere...

tenta di imitare Black Panther incrociando le braccia davanti al petto e sbattendole con forza

Andrea Salibra

Sara Marinelli

Maria Grazia Spinella

SPORT



ORATORIO LEAGUE: FACCIAMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Marco Furno, alleducatore dei "Sentinelle", riepiloga la situazione sportiva delle nostre squadre nell'Oratorio League. Per quanto riguarda le squadre che si sono classificate alle fasi finali c'è stato un ottimo percorso di crescita. La prima, le Sentinelle, hanno dimostrato molta maturità nell'affrontare lo sport in oratorio come qualcosa di certamente competitivo ma anche bello e unitivo che permette di stringere i legami vissuti nella responsabilità dello sportivo, ovvero nella sportività intesa come rispetto dell'avversario, dell'arbitro e degli allenatori. Sotto questo profilo, c'è stato un notevole miglioramento e, a seguito di questo, è migliorato anche il livello di gioco della squadra di Mister Furno, i "Sentinelle". Domenica 11 abbiamo avuto i risultati più confortanti, vincendo ai quarti di finale dell'Oratorio League. Per quanto riguarda la femminile (Sentibelle) è una squadra già consolidata che anche l'anno scorso aveva raggiunto le fasi finali fermandosi in semifinale. Quest'anno hanno subito parecchi infortuni che hanno condizionato una stagione regolare. Ora, però, tutti gli elementi sono tornati nella squadra allenata da Mister Olivecchio e Mister Rogaia (secondo allenatore). Stanno facendo un ottimo lavoro di preparazione per i play off, hanno vinto ai quarti contro le campionesse in carica del Madonna Alta qualificandosi per la semifinale. "Vorrei sottolineare, per quanto riguarda il miglio-

mento della loro squadra" dice il Mister Furno "ho notato una grandissima compattezza e voglia di vittoria, hanno preso pochissimi gol, ne hanno fatti quasi sempre uno in più dell'avversario. Questo è sintomo di una squadra matura e, a proposito di questo, vorrei citare questa frase: "Il talento fa vincere le partite, l'intelligenza e il lavoro di squadra fanno vincere un campionato." (Michael Jordán)." Riguardo le altre tre squadre iscritte all'Oratorio League (due maschili e una femminile): Si stava meglio, Quando si stava peggio e le Sentinelle Junior. I risultati sportivi non sono stati dei migliori, nessuna delle squadre è riuscita a qualificarsi per le fasi finali. Le due maschili hanno partecipato alle fasi finali dell'Orargioco e invece la squadra femminile non ha partecipato in quanto classificata in ultima posizione. Però per quanto riguarda gli allenatori e i giocatori delle squadre non era negli obiettivi di queste due squadre fare risultato sportivo a tutti i costi. Buoni risultati ne sono arrivati, specialmente dalle maschili ma anche dalla squadra femminile che ha vinto qualche partita. Entrambe le due maschili sono uscite alla prima giornata dei play off dell'Orargioco: partite condizionate dalla pioggia ma anche dalla superiorità degli avversari. Ma non è questo su cui noi dell'equipe sportiva sucubiamo, perché c'è stata una grande crescita del movimento sportivo calcistico del nostro Oratorio dagli ultimi tre anni a questa parte.

I numeri sono cresciuti: la prima società nella storia dell'Oratorio League a portare ben tre squadre maschili, quindi questi risultati sportivi vanno letti in un'ottica a lungo periodo. Ci sono delle premesse per fare bene i prossimi anni sia da parte dei due allenatori Nucciarelli e Romualdi e dall'altra parte Bittarelli, Zampa, Mencaroni sia da parte degli stessi giocatori. Ci sono degli elementi di grande positività, di grande prospetto delle stesse squadre come Giorgia Tranfaglia, Irene Giannoni per le Sentibelle junior, ma anche la stessa Elisabetta Massetti, sono tutte ragazze molto giovani del 2002 ("ambe qui ci scappa la prima esperienza in questo campionato", ndr) e quindi il futuro sicuramente è dalla loro. Per quanto riguarda le due maschili, abbiamo un bello zoccolo duro da superare, cioè i 2000 (di cui qualcuno ha vinto anche l'Oratorio League l'anno scorso con me) che sarebbero in grado di prendersi la squadra sulle spalle il prossimo anno e puntare a fare un campionato che, anche se non dovesse essere di vittoria sicura, potrebbe essere tranquillamente un campionato da prima fascia. Ci aspettiamo, quindi, molto per l'anno prossimo anche dai più piccoli tra i quali spiccano i nomi di Joeal e Denis Guillas e Lele Gigliotti, capitano dei Quando si stava peggio.

Marco Furno
Paolo Covarelli



Squid Brothers

Diocesi di Perugia-Città d. Pieve



**FESTA
DEL
LAVORO E
SOLIDARIETÀ**

2° Zona Pastorale



**DOMENICA
15 APRILE**

❖ **PASSEGGIATA ECOLOGICA
IN BICI**

(per tutti: dai 3-4 anni ai 90 e +)

ore 9,30: ISCRIZIONE (sotto il gazebo)

ore 10,00: PARTENZA (dalla Cappella dell'Assunta)

ore 12,00: RITORNO (rinfresco - ristoro)

❖ **POMPIEROPOLI**

(per bambini e fanciulli dai 3-4 anni ai 10)

ore 14,00/14,30: arrivo dei POMPIERI (al piazzale di Bragiola)

ore 14,30/15,00: inizio gioco:

"POMPIERE PER UN GIORNO"

❖ ore 17,45: **PREMIAZIONE 1° TORNEO
delle AZIENDE di calcio a 5**

❖ ore 18,00 **SANTA MESSA PER
TUTTE LE FABBRICHE**

presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti
Arcivescovo di Perugia

Presidente della CEI: ci parlerà di
"LAVORO E SOLIDARIETÀ"

**AGAPE FRATERNA
(grande rinfresco)**

- CENA -

UNA FESTA DI POPOLO
nel 2° anniversario della NASCITA
DELL'EMPORIO (13/03/2016)
"DIVINA MISERICORDIA"
nella zona industriale
accanto alla CAPPELLA
DELL'ASSUNTA in via SACCONI

Non a caso Dio Padre ha fatto sorgere
un'espressione della Carità (l'Emporio del
cibo) proprio dentro la zona industriale
dove si lavora, si produce e si suda per il
BENE DI TUTTI.
**IL LAVORO È VITA - LA VITA VIVE
DI GIUSTIZIA (FRATERNITÀ) - LA
GIUSTIZIA È VERA SOLO CON LA
SOLIDARIETÀ.** Non ci può essere lavoro
senza solidarietà:

**il bene del SINGOLO è legato al BENE
COMUNE o bene non è.**

**DOMENICA
6 MAGGIO**

... LA FESTA CONTINUA
IN CITTÀ ...

**TAVOLA ROTONDA:
"LAVORO E SOLIDARIETÀ"**

- RELAZIONE DI...
- PARTECIPANTI...
- ore...
- luogo...

VI FAREMO SAPERE

Il Parroco
D. Claudio
tel. 3358214081



ARTE E MUSICA POESIA O CANZONE?



Valutiamo bene che cosa differenzia una poesia da una canzone. Nascono entrambe per descrivere uno stato d'animo, un'emozione o per dire qualcosa di importante, a volte per denuncia, altre volte per rabbia. Ma, se le analizziamo meglio, scopriamo che sono due forme d'arte distinte nella forma: la poesia è fatta di versi e parole, ha una struttura più o meno rigida, è essenziale e ti obbliga a considerarla nella sua solitudine di testo scritto, si trova infatti al centro della pagina e ne diventa la protagonista assoluta. Possono esserci delle note di accompagnamento ma null'altro che testo nudo e crudo ed è da lì che devi decifrare il senso, è da lì che devi partire per percorrere a ritroso il percorso emotivo del poeta e rintracciarne il messaggio. Anche la canzone ha qualcosa da dire la maggior parte delle volte. Ci sono canzoni più o meno impegnative che trattano argomenti di attualità o problematiche esistenziali ma, nella canzone, la musica ha un trasporto maggiore, il senso dell'u-

dito ha quasi sempre il sopravvento, così il messaggio della canzone diventa meno diretto e addolcito dalla musica. Ci sono degli elementi come il classico ritornello, le figure retoriche sono ridotte al minimo e le immagini descritte sono brevi ma efficaci, non c'è l'obbligo alla lentezza presente nella poesia né alla concentrazione perché è come sottofondo che la canzone dà il meglio di sé.

È possibile averne una prova se andiamo ad analizzare un topos come la figura del padre in una poesia di Rupi Kaur "la cosa che mi preme più dire è. capisco che questo molto ti abbia spezzato. è stata dura per i tuoi piedi." (dalla raccolta di poesie "milk and honey") e in "Father and son" di Cat Stevens ("How can I try to explain, when I do he turns away again. It's always been the same, same old story") Il rivolgersi al proprio paese in "Alla mia nazione" di Pier Paolo Pasolini ("cosa sei? Terra di infanti, affamati, corrotti, governanti impiegati di agrari, prefetti codini, avvocatucci unti

di brillantina e i piedi sporchi, funzionari liberali carogne come gli zii bigotti, una caserma, un seminario, una spiaggia libera, un casino!") e in "Una vita in vacanza" de Lo Stato Sociale ("E fai il candidato poi l'esodato. Qualche volta fai il ladro o fai il derubato/ E fai opposizione e fai il duro e puro /E fai il figlio d'arte, la blogger di moda /Perché lo fai?").

Una delle poesie che mi appartiene di più è "I ragazzi che si amano" di Jacques Prevert ("I ragazzi che si amano si baciano in piedi Contro le porte della notte/E i passanti che passano li segnano a dito/ Ma i ragazzi che si amano/Non ci sono per nessuno") e trovo una vaga somiglianza in "le coppie" de I cani ("Le coppie escono insieme e vanno ai concerti tenendosi strette: lui le ha fatto conoscere il gruppo ed essendo più alto l'abbraccia da dietro").

Ester Pichini

PASSIONE E RESURREZIONE DI CRISTO NELL'ARTE... ...A DUE PASSI DA NOI

Durante il periodo della Pasqua siamo ormai bersagliati da immagini di coniglietti, uova, alberi in fiore e gallinelle: tutto ci ricorda che sta arrivando la primavera, tutto ci prepara ad un clima di festa e tutto allo stesso tempo ci allontana dal senso religioso di questa festa. Quindi perché non riscoprirlo? Approfittando dei giorni di vacanza vi consiglio di unire il piacere di

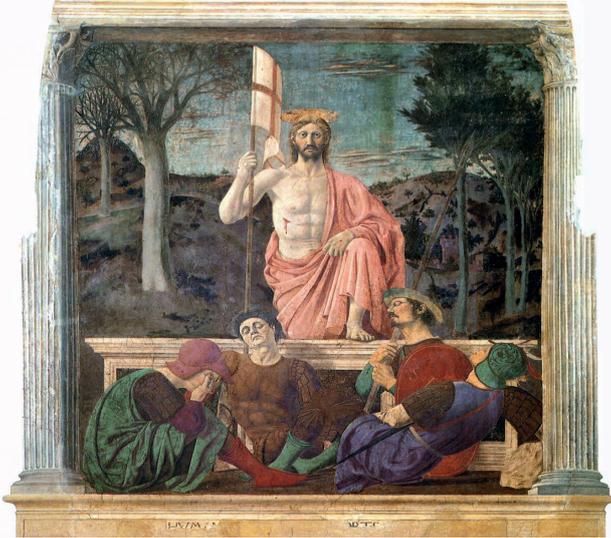
una gita fuori porta alla bellezza di immagini che ci parlano e che ci raccontano il senso di questa festa molto importante.

Partendo da Perugia una passeggiata per Corso Vannucci e si arriva subito all'interno della Galleria Nazionale dell'Umbria. Tra le molte opere presenti vi consiglio di fermarvi ad ammirare nella sala I il capolavoro "Trittico di Perugia",



attribuito ad un maestro anonimo, convenzionalmente chiamato Maestro del Trittico Marzolini.

Quest'opera d'arte racconta le storie della natività di Gesù e storie



della passione di Cristo.

Sull'anta sinistra, infatti, il racconto si sofferma sugli eventi anteriori alla vita pubblica di Gesù, mentre sull'anta destra i restanti otto soggetti illustrano la Passione e Resurrezione di Cristo, nell'anta centrale si può ammirare la Madonna con Gesù Bambino in braccio.

Allontanandosi un po' di più da Perugia potete raggiungere San Sepolcro e quindi il Museo Civico. Al suo interno troverete un magnifico dipinto realizzato da Piero della Francesca

“Resurrezione”.

Nel dipinto Cristo ha uno stendardo in mano ed è ritratto nell'atto di risorgere dal sepolcro mentre sovrasta quattro soldati addormentati.

Usciamo così dal Museo Civico felici e appagati da questa bella immagine: in questi giorni di festa le grandi mangiate ci hanno saziato il fisico ma questa gita fuori porta può invece saziare lo spirito.

Junior Kouakou

Il saggio del campanile

Le memorie del vecchio saggio

San Sisto si sveglia e si sentono già le campane della chiesa della S. Famiglia di Nazareth. Il pane è già caldo e c'è gente che va per le vie della città. Le campane dai forti rintocchi come canti risuonano in ciel: il segreto è nel lento pulsar delle campane della chiesa della S. Famiglia di Nazareth.

Ascoltate, sono bellissime, no? Tante sfumature di suono, ma, sapete, non è che loro suonino per conto proprio. Lassù in alto, nell'oscurità del campanile, vive il misterioso Saggio. Si dice che, quando le campane suonano, a chi provi ad ascoltare il vento, esso trasporti le parole che il Saggio susurra alle nubi da lassù, sulla cima del campanile...

quattordici marzo duemila e dieci otto del mio diario futurista
Rosseggiare d'un'alba all'orizzonte. Raggio di luce orizzontale che colpisce----il campanile [altezza 32 metri]. Svegliare.

Catapulta: CLAC, / ZANG
___--------___ TUMB! Gocciolate atterrate sonoramente sulla vetta della casa. CoLaZiOne. Pausa. Nutriente. Fa rima con Salvini presidente. O di Maio presidente? DONG DING DAN ora di DENG DEN DING suonare le campane TAN PAM TONG fracasso di metallo contro → METAllo £

... S,I,L,E,N,Z,I,O , . Tutto tace. Sulla soglia del bosco non odo parole che dici umane. Cip cip cip. Fru fru

fru. Con la bocca imito il canto degli uccelli!. GNI GNI. tri tri. Un piccione si siede sospettoso sull'orlo del parapetto. Kru kru. Pii Pii. Devo andare in bagno! XD Questo preferisco non spiegarvelo: sarebbe assai sconvolgente...% XD XD XD
P E N N I C H E L L A
sordo imbrunire. il cielo mogio grigiaggia, imbluisce, annera. SFLASH!!! Abbagliato, la luce abbagliante del faro che mi abbaglia non mi fa dormire. Rimuginò nella notte: un modo p̄r scendere. E spegnere quel dann@to faro.

Il Saggio del campanile

“Riporre in te soltanto la mia fede, la mia forza, il mio orgoglio”
(Gabriele d'Annunzio)



RECENSIONI



COCO

-Anno 2017
 -Regia: Lee Unkrich, Adrian Molina
 -Durata 105 min
 -Genere: Animazione

Ultimo capolavoro marcato Pixar, racconta la storia di Miguel, dodicenne messicano con la musica nel

sangue. Nell famiglia di Miguel, ogni forma di musica è però bandita da quando la bisnonna Coco, è stata abbandonata dal padre per seguire carriera e successo. Deciso a partecipare ad un concorso nel Dias De Los Muertos, Miguel decide di rubare la chitarra del suo trisavolo, il grande cantan-

te Ernesto de la Cruz. A sorpresa verrà immediatamente proiettato nel regno dei morti. Presentandosi da subito come un film “sfavillante e colorato”, Coco proietta la mente degli spettatori in un’atmosfera del tutto nuova (quella messicana per intenderci) rispettandone però le tradizioni e i valori. Per quanto riguarda l’animazione Pixar non si smentisce mai proponendo situazioni e sfondi mozzafiato. In generale, possiamo definire Coco come un film molto divertente da vedere, adatto soprattutto ai più piccoli



Gabriele Battistoni

HOW I MET YOUR MOTHER

Creata da Craig Thomas e Carter Bays; in onda sulla CBS dal 2005 al 2014; 208 episodi da 20 minuti, nove stagioni.

Ted, giovane architetto single, vive a New York in un appartamento insieme ai suoi due migliori amici Lily e Marshall che stanno insieme dal primo anno di college. A completare il gruppo ci sono Barney, scapolo impenitente e Robin, giornalista canadese di cui Ted pare essere follemente innamorato. La serie, della durata di nove stagioni, vede le vicissitudini del gruppo raccontate da un Ted ormai cinquantenne che è intento a narrare ai due figli adolescenti come ha

incontrato la loro mamma (da qui il titolo della serie che, tradotto in italiano, significa appunto “come ho incontrato vostra madre” ma che, purtroppo, ufficialmente è stato reso con “Alla fine arriviamo a m a m m a!”). Sin dalle prime puntate è chiaro però che la futura moglie del protagonista non è nessuna delle ragazze che incontra sul suo percorso né tantomeno

Robin. Alcuni elementi di questa ragazzina vengono presentati allo spettatore un pò per volta, sotto forma di cameo in svariate puntate, ma il più celebre, diventato simbolo rappresentativo della serie è un



ombrello giallo. L'ombrello, infatti, durante tutte le nove stagioni passa più volte, e nelle più improbabili maniere, dalle mani di Ted a quelle della sua futura amata senza però che i due riescano mai a incontrarsi. L'incontro tra i due sembra infine quasi casuale e la serie, nelle ultime puntate della nona stagione, lascia senza fiato lo spettatore con

un finale a dir poco inaspettato che ha lasciato scontenti molti fan della serie, me compresa. All'insegna di amore, amicizia, lealtà ma anche divertimento e stramberie, *How I Met Your Mother* è un connubio frizzante tra la drammaticità della ricerca del vero amore e la leggerezza della giovane età vissuta nella magia della "grande mela" in com-

pagnia dei migliori amici che si possano desiderare.

Maria Grazia Spinella

CUCINA



La Ciaramicola o Ciaramic'la

"Ciao, ho tolto il gesso ma me fa ancora male la mano.... Mannaggia! Questo 2018 sta diventando tremendo sono caduta e me so ROTTA 'l braccio, poi 'l freddo mi ha rotto i tubi e sono rimasta per un po' di tempo senza acqua calda... E' iniziato molto bene l'anno... Comunque spero che la Pasqua mi porti tanta tanta fortuna. Iniziamo:"

Ingredienti

Per 6 persone,(se sei della famiglia Aquino raddoppia le dosi oppure fanne due, io ve consiglio de fanne due così se portano meglio, poi siete liberi di fare quello che vi pare)
 450 grammi di farina
 250 grammi di zucchero
 100 grammi di burro
 buccia di un limone finemente grattugiata
 1 bustina di lievito
 2 uova intere(non di cioccolato me raccomando)
 3 albumi

confettini colorati mignon
 1/2 bicchiere di Alchermes
 2 cucchiaini di zucchero a velo



-Preparazione

Impasta la farina con le 2 uova, lo zucchero, il burro, la buccia di limone grattugiata, il lievito e l'Alchermes. Lascia da parte un pezzetto di pasta e metti il resto in uno

stampo di ciambella ben imburato. Dividi in due la pasta rimasta, fai due strisce e mettile incrociate sopra la ciambella. Inforna a 180° per mezz'ora circa. Nel frattempo monta a neve ben ferma le chiare d'uovo con due cucchiaini di zucchero a velo; Spalma omogeneamente sul dolce appena sfornato e cospargi sopra una bella manciata di confettini colorati piccolissimi. Rimetti la CIARAMIQLA a forno spento per qualche attimo per fare asciugare ed indurire le chiare montate.

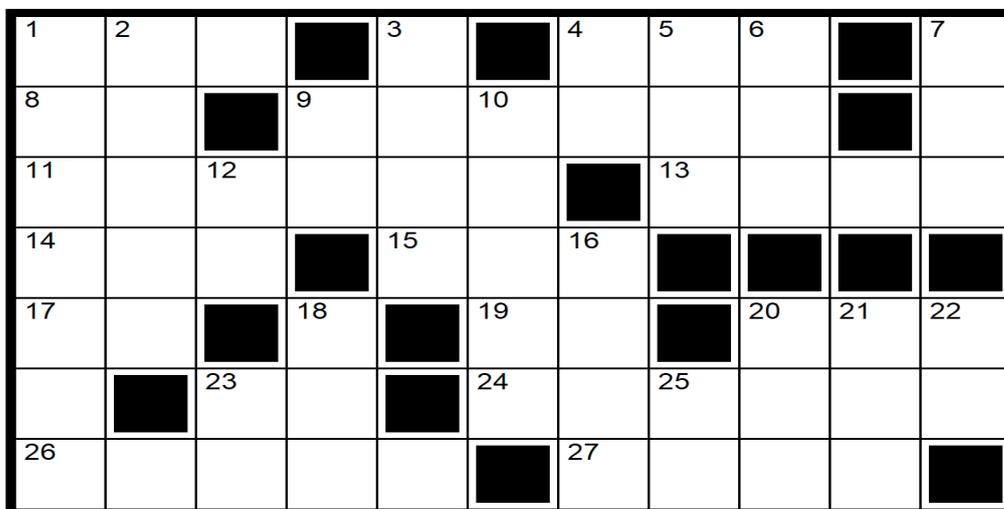
Saluto tutto il Formicaio, Il Grande Capo, Anna e le mie amiche cuoche. Ah sì, anche i miei amici preti. Questa è la deliziosa ricetta per Pasqua, vi auguro una gustosa Santa Pasqua, ci vediamo il prossimo mese!

Andrea Salibra

"Sarà LEGGEN... non ti muovere... DARIO!"
 (Barney, *How I met your mother*)

ANGOLO GIOCHI

Cruciverba



Orizzontali

1. Serie televisiva poliziesca
4. Laboratorio in breve
8. La seconda nella scala delle note
9. Si chiudono per pronunciare la M
11. Lo commette chi sbaglia
13. A Perugia c'è quello etrusco
14. Viene letto tramite un laser
15. Concetto basilare del pensiero religioso e filosofico cinese
17. Me medesimo
19. Telegiornale
20. O la... o la Vacca
23. Manchester United
24. Ciascuno
26. Fu presidente prima di Trump
27. Compagno del dottor Frankenstein

Verticali

1. Stima, considerazione
2. E' "Per amore" in una canzone della Chiesa
3. Primogenito della famiglia Simpson
4. Lorenzo Bittarelli
5. Grosso pappagallo dai colori vivaci
6. Quello dell'oratorio si trova nel sottochiesa (salone GPII)
7. Soprannome per Filippo Sforza
9. Articolo determinativo maschile
10. Che gode una felicità piena e tranquilla
12. Rude senza pari
16. Questo giorno

Ditoloidi

Esempio:

-5 D della M = 5 dita della mano

-14 S della V C

-2 P con una F

Facile:

-24 0 in un G

-14 F in una M

Difficile:

-220 V di T nella P di C

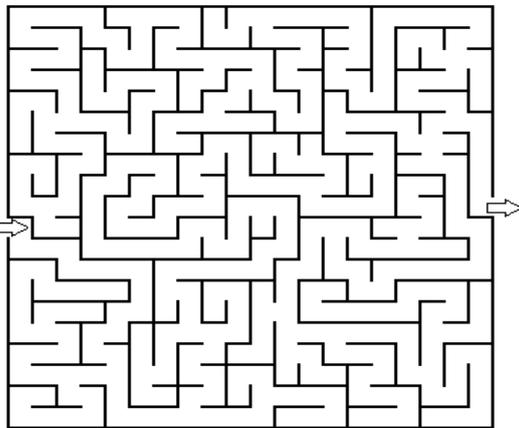
-42 C da P per il M

Medio:

"L'anima...è sempre questione di chimica"
(Walter White, "Breaking Bad")

Labirinto

Oh no! Salibra si è allontanato troppo dal suo habitat naturale e si è perso! Aiutalo a ritrovare la strada!



Meme preso dalla pagina umoristica Instagram @meme_sentinelle_animatori

Rebus

Soluzione: 5 5! 2 5 5!



4^a CENA DELLO SPORT

ORATORIO ANSPI SENTINELLE DEL MATTINO

SIAMO LIETI DI INVITARVI ALLA CENA DELLO SPORT DELLE SENTINELLE

 **DOMENICA 25 MARZO**
ore 20,30 Centro giovanile GPII

• Sarà un'occasione per: 

Vivere una serata insieme e salutarci in occasione del finale dei nostri campionati Open e Oratorio League

Lanciare ufficialmente le nostre squadre che scenderanno in campo per la Star Cup 2018

Autofinanziare il completamento dell'area sportiva per la *realizzazione degli spogliatoi*

UN MODO SEMPLICE E SENZA SPESE PER AIUTARE IL TUO ORATORIO!

NON TI COSTA NULLA!
E' gratis, sono una parte delle tasse che già paghi che può essere donata al tuo Oratorio!

DONA IL TUO 5 X MILLE AL
94124690549

DAI UNA MANO ANCHE TU ALL'ORATORIO!

Oratorio Sentinelle del mattino di S. Sisto, Lucignano e S. Andrea delle Fratte

“L'ingegneria è solamente il fratellino ritardato della fisica.”
(Sheldon Cooper, “Big Bang Theory”)

IL CORRIERE DELLA SENTINELLA



La direttrice del giornalino Maria Grazia Spinella e la Direzione ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo giornalino, in particolare:

Caporedattrice

Maria Grazia Spinella

Impaginazione

David Fiorini, Andre Salibra

Inviato per lo sport

Paolo Covarelli

Inviato per la sezione culinaria

Andrea Salibra

Inviato per "a tu per tu con Don Claudio"

Emanuele Persichini

Reparto speciale CASS

Raphael fiorini

Rubriche

Sara Marinelli

Junior Kouakou Ester Pichini

Gabriele Battistoni

Vignette & Humor

Samuele Persichini

Gabriele Ragni

Angolo Giochi

Gabriele Ragni

David Fiorini

Emanuele Persichini

Collaboratori

Daniele Rossi

Don Marco

Don Lorenzo

Don Gonzalo

Don Claudio

Dorotea Frattegiani

Intervistati del mese

Elisa Tini

Giulia Tini

Emma Tini



Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e sul sito www.sentinellesansisto.it

Seguite la pagina Instagram "sentinelle sport"

Soluzioni DITLOIDI

Facile: (24 ore in un giorno); (14 falangi in una mano) Medio: (14 stazioni della via crucis); (2 piccioni con una fava)
Difficile: (220 volt di tensione nella presa di corrente); (42 chilometri da percorrere per il maratona)